

## SISMA 2016: RICORRENZA SCOSSA DEL 30 OTTOBRE 2016, CASTELLI, "RICOSTRUZIONE E' DECOLLATA"

29 Ottobre 2024



ROMA - "L'evoluzione positiva della ricostruzione nel Centro Italia colpito dal sisma del 2016 si conferma anche nel 2024".

A testimoniarlo, per l'Ufficio speciale ricostruzione, i dati di Cassa depositi e prestiti, che fornisce alle banche convenzionate la provvista di fondi necessari a pagare le ditte all'opera nei cantieri della ricostruzione.

Fino al 25 ottobre 2024 (ultima rilevazione del dato) Cdp ha erogato un totale di 5,130 miliardi di euro per la ricostruzione privata, di cui circa 2,7 miliardi di euro a partire dal 1 gennaio 2023, pari al 52% dell'intero importo erogato dal 2017. Il record è stato raggiunto proprio nel mese di ottobre con 168,5 milioni erogati.

Questo è il quadro di una ricostruzione finalmente avviata nel giorno della ricorrenza della scossa del 30 ottobre 2016: oltre 20 mila i cantieri di ricostruzione privata autorizzati dagli Uffici speciali per la ricostruzione nelle quattro regioni colpite dal sisma, di cui 11 mila già completati. Concessi un totale di 9 miliardi di euro per i cantieri di ricostruzione e il conseguente ritorno a casa dei cittadini. Anche la ricostruzione pubblica, storicamente più complessa, è finalmente sbloccata e procede senza sosta. Il 95% degli interventi è stato autorizzato, con 4,2 miliardi di euro stanziati per oltre 3.500 progetti.

"Il 30 ottobre di quest'anno ricorrono otto anni dalla terribile scossa che, nel 2016, si abbatté sul Centro Italia al culmine di una delle più violente sequenze sismiche degli ultimi secoli - ricorda il Commissario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli -. Quella mattina crollò la Basilica di Norcia e vennero polverizzati interi paesi dell'entroterra umbro e marchigiano. Se oggi siamo qui a parlare di ricostruzione finalmente sbloccata è anche grazie alla determinazione e allo spirito tenace di queste comunità, che non si sono arrese nemmeno di fronte a degli ostacoli all'apparenza insormontabili. Perché, quando ci si trova di fronte alla distruzione completa di un paese, e quindi alla necessità di ripensare da capo un intero assetto urbanistico, a partire dai sottoservizi fino ai tetti delle case private, le difficoltà possono essere moltissime e lo scoraggiamento è dietro l'angolo. Il lavoro sulla ricostruzione, però, è andato avanti e sta proseguendo. Nelle ultime settimane abbiamo inaugurato i municipi di San Severino e Matelica, e anche la caserma dei Carabinieri di Pieve Torina è ultimata".

Proprio oggi, in Cabina Sisma, prosegue Castelli, "abbiamo raccolto l'intesa su una serie di ordinanze che vanno ulteriormente ad affinare gli strumenti normativi e finanziari a disposizione dei paesi terremotati. In particolare, ci siamo

occupati di situazioni molto delicate, come Pieve Torina e le frazioni di Arquata del Tronto (Pretare, Piedilama, Vezzano, Pescara del Tronto, Tufo, Capodacqua, Trisungo). Abbiamo affinato le risorse per tutta una serie di importanti interventi, sia della programmazione ordinaria che speciale, tra cui anche l'ospedale di Norcia. Ricostruire l'Appennino centrale vuol dire dare a questi territori un'occasione in più per affrontare la crisi demografica, perché solo ricostruendo in sicurezza, ripristinando e migliorando servizi e connessioni viarie e digitali, creando occasioni di sviluppo e innovazione, potremo davvero vederli rinascere. Non si dà futuro senza persone, specialmente di fronte alla crisi climatica che si abbatte con più violenza laddove il territorio non è presidiato e mantenuto”.

“Voglio ringraziare i Presidenti di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, tutti i tecnici che lavorano negli Usl e nei Comuni, tutti i cittadini che credono nella ricostruzione e i loro tecnici che stanno lavorando alacremente per presentare i progetti e cogliere l'occasione che ci è concessa dal Governo Meloni del Superbonus fino a tutto il 2025”.